



Mercoledì 5 maggio 1999

14

LE CRONACHE

L'Unità

◆ Gli edifici scolastici sono a rischio: 18mila incidenti nel '97. Vanno portati a norma entro l'anno. Il sindacato denuncia i ritardi del ministero e chiede collaborazione agli enti locali

«Sicurezza nella scuola con 10mila miliardi»

La Cgil: 30.000 nuovi posti di lavoro

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Le scuole italiane sono a rischio. Spesso sono insicure e con strutture e impianti non a norma di legge. «Se lo Stato vuole investire sulla risorsa scuola allora è necessario che già nel prossimo Piano triennale stanzi 10 mila miliardi per l'edilizia scolastica e la manutenzione degli stabili». La richiesta è di Enrico Panini, segretario generale della Cgil-scuola che l'ha formulata nel convegno «Sicurezza nella scuola» tenutosi ieri a Roma. È una decisione che il governo deve prendere per garantire la sicurezza al 15% della popolazione italiana - con gli oltre 7 milioni e mezzo di studenti e il milione di lavoratori - che nella scuola vivono ogni giorno. «Questi interventi potranno dare lavoro a oltre 30 mila lavoratori» ha sottolineato Panini che è partito dalla situazione così come l'ha resa nota lo stesso ministero P.L.: «Solo il 17% dei 32.657 edifici adibiti a scuole sono edifici nati con tale scopo. Solo l'11% degli edifici ha la certificazione di agibili-

tà statica, solo il 3% ha una certificazione di prevenzione degli infortuni, il 15% ha la certificazione igienico-sanitaria e il 13% ha scale di sicurezza». L'«Oscar» della sicurezza va alle scuole della provincia di Bolzano, all'ultimo posto quelle di Reggio Calabria.

Un dato indicativo di quanto sicurezza e prevenzione non siano ancora di casa nelle scuole italiane. A fronte di questa situazione il sindacalista ha richiamato altri dati, questa volta Inail, allarmanti: «Sono oltre 50 mila gli infortuni di studenti registrati nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nel 1997, di questi il 30%, circa 18 mila, sono determinati da deficit di sicurezza degli istituti».

Ma la famosa legge 626/94 impone che entro il 31 dicembre 1999

tutte le strutture pubbliche si adeguino agli standard di sicurezza europei. Non solo. Ma con l'autonomia scolastica è introdotta la figura del «dirigente scolastico» che con la funzione di «datore di lavoro» risponderà anche della situazione di sicurezza degli istituti, senza però avere né risorse, né competenze per intervenire. Da qui l'urgenza di misure efficaci. Panini ne indica alcune. Intanto è indispensabile una ricognizione tecnica degli interventi da realizzare definendo le relative priorità. Una «mappatura» che il mondo della scuola non può effettuare e che, visto che gli stabili sono di proprietà di Province e Comuni, dovrebbero realizzare questi ultimi - propone Panini - utilizzando personale specializzato, con convenzioni di programma con le scuole. Infine è indispensabile attivare una linea di credito agevolata a tasso minimo per realizzare gli interventi necessari.

Ma dal convegno è partita una critica al Ministero. Il Regolamento con il quale ha dato applicazione alla legge 626 nella scuola - ritenuto

tra l'altro «lacunoso» - è stato emanato tardi e il «modello partecipativo di sicurezza nei luoghi di lavoro» previsto dalla legge «stenta a realizzarsi per l'inadempimento o la latitanza dell'amministrazione». L'altra critica è la mancanza di stanziamenti. Limiti che vanno rimossi. «L'ambiente in cui si studia -ha aggiunto Panini- è altrettanto importante quanto ciò che si studia. La scuola deve essere ripensata anche come luogo in cui è piacevole vivere».

Il contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola, approvato definitivamente dai direttivi nazionali unitari, è stato siglato all'Aran. «Un punto dal quale partire - commenta il segretario della Uil scuola Massimo Di Menna - Ora dovrà partire il confronto con il Governo e il Parlamento, per il riconoscimento professionale del personale e per dare concreta attuazione ai processi di riforma che stanno ridisegnando l'intero sistema dell'istruzione». Ora urgo per Di Menna l'avvio della trattativa con il ministero per giungere in tempi rapidissimi all'approvazione del contratto integrativo.



Studenti davanti all'entrata del liceo ginnasio Torquato Tasso di Roma

LABORATORI

A lezione di musica con Accardo e Mogol

DALLA REDAZIONE ENZO RISSO

FIRENZE La nuova epoca per la musica nella scuola italiana inizia oggi, prima giornata nazionale della musica a scuola con concerti-lezioni in molti istituti italiani. Il ministro Luigi Berlinguer, in visita a Firenze, ha presentato le sue proposte per la diffusione della musica come fattore educativo. Un progetto che parte dai 70 laboratori musicali scolastici esistenti oggi, con l'obiettivo di trasformarli in 270 il prossimo anno e in 1.500 nel medio periodo, con un investimento, per l'anno '99/2000 di dieci miliardi. La manifestazione centrale della giornata della musica si svolgerà nel cortile della Minerva,

al ministero della Pubblica Istruzione, dove duecento ragazzi (dai 6 ai 18 anni), provenienti dalle scuole di tutto il paese, si esibiranno in un concerto diretto dai maestri Paolo Damiani e Giorgio Gaslini. Ma le note e le arie più famose come la musica d'autore più ascoltata si udiranno anche al liceo scientifico Amaldi di Roma con la partecipazione di Salvatore Accardo, al magistrale Montessori, sempre di Roma, con Katia Ricciarelli, al Conservatorio di Napoli con Bruno Tommaso, al liceo Vissconti di Roma con Ennio Morricone, al liceo scientifico di Gualdo Tadino (Perugia) con Mogol, oppure a Catania con Franco Battiato. Milva, invece, si esibirà a Milano al magistrale Virgilio, mentre Roberto De Si-

mone all'Istituto di Braccigliano (Salerno). «Il progetto - ha spiegato il ministro - è nato per promuovere, in attesa del riordino complessivo dei cicli scolastici, la diffusione della musica, nelle scuole di ogni grado, dalle elementari alle superiori. L'obiettivo a lungo termine è quello di offrire in tutto il sistema scolastico una risposta alle esigenze di musica (di ascolto e pratica). A breve termine il nostro scopo è, invece, quello di creare una rete di laboratori musicali». Laboratori intesi come luoghi privilegiati per la fruizione della musica in cui i ragazzi possano imparare ad ascoltare musica (tutti i generi di musica, dalla classica al rock), passando per la canzone d'autore) e a suonare anche degli strumenti.

«In pratica il progetto - sottolinea Berlinguer - si regge su tre cardini. Il primo è la musica per tutti, nel senso che ci impegniamo a creare una rete di disponibilità nel sistema scolastico nazionale, investendo sull'offerta formativa della musica per tutti gli studenti. Il secondo cardine è un corso per ogni scuola. Promoveremo la formazione di gruppi in tutte gli istituti, partendo dal presupposto che la voce è il primo e più ricco degli strumenti musicali. Infine, terzo cardine, l'utilizzazione dei docenti dei conservatori».

Verrà organizzato anche un seminario per definire la figura del coordinatore del laboratorio musicale, nella prospettiva di una successiva istituzionalizzazione di tale ruolo. Per portare la musica nelle scuole - chiarisce Berlinguer - si farà affidamento, in primo luogo, sugli insegnanti già presenti, ma anche sui docenti dei conservatori, «a cui presenza sarà istituzionalizzata in forme opportune da studiare e decidere insieme».

Palermo, la mafia torna a colpire. Ucciso al volante davanti alla famiglia

La vittima è un autotrasportatore. Analogie con un altro delitto?

PALERMO Una strada stretta, poco illuminata, due sicari su una moto armati di pistola, la pioggia di piombo che si abbatte sulla vittima a bordo della propria auto: come nel più classico dei copioni, Cosa nostra torna a sparare e ad uccidere a Palermo dopo un lungo periodo di silenzio durato quasi due anni.

Alle 20.15 di ieri, in via Ciaculli, nel cuore di una delle borgate che un tempo erano dominio della famiglia Greco e dove Cosa nostra dettava legge, due sicari hanno ucciso Antonino Chinnici, 42 anni, un autotrasportatore di Belmonte Mezzagno. L'uomo era al volante della vettura Mitsubishi del fratello Gaetano, imprenditore edile, insieme alla moglie ed alla figlia. I sicari lo hanno affiancato e hanno esplosi i colpi, frantumando il finestrino del lato guida e uccidendolo. La figlia di Chinnici è rimasta lievemente

contusa: è stata portata nell'ospedale Buccheri La Ferla. La moglie, Anna Di Libertò, è sotto choc: ha visto il marito morirgli accanto.

Le modalità di esecuzione dell'omicidio indicano chiaramente un agguato di stampo mafioso. Belmonte Mezzagno, un paese posto ad una quindicina di chilometri da Palermo, è il regno di uno degli ultimi importanti latitanti di mafia: Benedetto Spera. Questo boss sessantacinquenne, accusato di omicidi, delle stragi di Capaci e via D'Amelio, è legato a filo doppio con Bernardo Provenzano, latitante da oltre un trentennio e considerato come il nuovo padrino della mafia siciliana.

In via Ciaculli nessuno ha visto. Quando i poliziotti, dopo aver circoscritto il luogo dell'omicidio, hanno invitato qualcuno a farsi avanti se «avesse visto qualcosa» la gente che fi-

no a quel momento sostava di fronte alla scena del delitto si è allontanata rapidamente. Negli uffici della squadra mobile gli agenti hanno portato un solo testimone: un uomo che avrebbe assistito alle fasi finali dell'agguato.

Antonino Chinnici ha tre fratelli. Nessuno di loro ha precedenti penali. Il sostituto procuratore della repubblica, Anna Maria Piccozzi, non vuole fare dichiarazioni affrettate: «È un omicidio che rimanda alla mafia. Ma è ancora troppo presto per bilanciarci». Il 25 febbraio scorso Gregorio Santangelo, 39 anni, anche lui di Belmonte Mezzagno ed autotrasportatore, era stato assassinato a colpi di pistola nelle campagne di Alcamo. Ma apparentemente non vi è alcun legame tra i due omicidi, se non il fatto che entrambe le vittime erano di Belmonte e facevano lo stesso lavoro.

Giudice unico, rinviata la parte penale

In fase di studio un decreto legge che raccoglierà il parere delle Camere. Il guardasigilli «La riforma sarà in funzione il 2 giugno, come previsto»

NEDO CANETTI

ROMA La riforma del giudice unico di primo grado entrerà in vigore il 2 giugno, come stabilito ma non la parte penale, che sarà rinviata con un decreto-legge. Lo ha ieri annunciato il guardasigilli, Oliviero Diliberto, nel corso di un'audizione alla commissione Giustizia del Senato. Per il ministro, comunque, indietro non si può tornare. «Abbiamo il dovere -ha affermato- di far entrare in funzione la riforma del giudice unico». Una posizione netta che smentisce chi, da settimane, parla di uno slittamento dei tempi. «Stiamo lavorando -ha affermato il ministro- perché il 2 giugno entri in funzione tutto ciò che è possibile». A suo giudizio il Parlamento «deve dare al Paese la convinzione che le riforme nel campo della giustizia si possono fare e che non ci si limitava ad elencare i mali».

«La gente è stanca -ha detto, ribadendo un concetto più volte espresso- di risse sulla giustizia: la stagione delle riforme concrete è l'unica via spendibile per dare risposte ai cittadini». C'è però la novità del rinvio, come dicevamo, degli aspetti che riguardano la parte penale, quegli legati cioè alla riforma del rito monocratico. Il decreto-legge di rinvio sarà steso dopo aver raccolto i pareri al tavolo di confronto tra avvocati e magistrati e «soprattutto sentito il parere delle Camere». La soluzione che il titolare del dicastero di via Arenula aveva anticipato il giorno prima, nel corso di un incontro con magistrati ed avvocati.

Per quanto concerne il versante organizzativo, oggetto di molte critiche, il ministro ha annunciato che si è pronti a partire, anche perché «passi rilevanti sono stati fatti sul versante legislativo». Alla data prevista, quindi, la riforma potrà entrare in funzione a pieno titolo

OLIVIERO DILIBERTO

«Dobbiamo dare al Paese la convinzione che le riforme sulla giustizia siano concrete»

lo dal punto di vista ordinamentale ma non, appunto dal punto di vista monocratico. In sostanza, le pretese e i tribuni verranno unificati, ma ognuno dei due uffici manterrà le attuali competenze. Una soluzione che, per Diliberto, ha pure un «vantaggio», quello di lasciare al Parlamento il tempo necessario per «ragionare con più calma su un tema così delicato come il giudice monocratico».

Ha voluto, infine, precisare che qualunque decisione verrà presa «solo dopo il confronto in Parlamento sia con la maggioranza che con l'opposizione: è indispensabile completare il

pacchetto di riforme legate al giudice unico, insieme all'approvazione della revisione costituzionale sul principio del contraddittorio», una delle richieste avanzate con più insistenza dal Polo, che però è decisamente critico sul rinvio del giudice monocratico. Secondo il responsabile giustizia di Fi, Marcello Pera, «in realtà non entra in vigore la riforma come era stata pensata, che ora invece si riduce ad una riforma amministrativa di basso profilo». «Il giudice unico -ha ribattuto Diliberto- entra in vigore il 2 giugno, come previsto con l'eccezione del rito penale: è proprio di eccezione si deve parlare». Il ministro ha poi rivendicato i risultati che sono stati raggiunti intema di giustizia con la politica di concertazione che sta seguendo il suo dicastero, rilevando che «la differenza con il mio predecessore sta proprio nel rapporto con l'opposizione».

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **L'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Piaro
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
 ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
 ■ 1041 Bruxelles, International Press Center
 Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850883

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 455

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
 Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione quotidiana quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-71, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie
 A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
 Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
 Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita:
 Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
 Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941
 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70003941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/86356005 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 Tomi - Tel. 02/748271
 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249839 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
 Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
 Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
 LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

